

IL CASO RIMATERIA

Via i sigilli, si torna a lavorare in discarica

Su parere del pm, il gip ha accolto l'istanza di dissequestro totale sotto la supervisione dei carabinieri del Noe

di **Alessandro De Gregorio**
PIOMBINO

Il primo turno entrerà stamani alle 7. Finché non arriveranno i carabinieri del Noe a dare il via, i lavoratori Rimateria saranno comunque lì e non in giro con gli striscioni a chiedere solidarietà. Saranno al loro posto di lavoro, si inventeranno qualcosa da fare: al limite puliranno un po' in giro. Gli uffici amministrativi sono stati riaperti lunedì ma la discarica è ferma da quasi un mese. Dal 21 marzo, quando il Noe la pose sotto sequestro preventivo su ordine della magistratura.

Ora la discarica ex Asiu di Ischia di Crociano può riaprire. Il giudice delle indagini preliminari **Marco Sacquegna** ha autorizzato il dissequestro totale dell'impianto che potrà ricominciare a ricevere i conferimenti e soprattutto (questo il motivo della decisione del gip) potrà, anzi dovrà, portare a termine i lavori di messa a norma. Entro quindici giorni l'azienda dovrà comunicare un cronoprogramma dei lavori di adeguamento. L'attività complessiva, ovvero il conferimento di rifiuti e l'adeguamento dell'impianto, dovrà essere eseguita sotto la supervisione della polizia giudiziaria: nello specifico, il controllo è stato affidato agli stessi carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Grosseto.

L'azienda e i lavoratori quindi hanno ottenuto quel che chiedevano dal 21 marzo, da

quando il Noe pose i sigilli alla discarica, attuando la relativa ordinanza di sequestro preventivo emessa dallo stesso gip che ora ha firmato questa nuova ordinanza. Decisivo è stato il parere parzialmente favorevole del pm, il sostituto procuratore **Massimo Mannucci**. Sia il gip che il pm hanno condiviso l'impostazione tracciata nell'istanza di dissequestro dall'avvocato dell'azienda **Pier Matteo Lucibello**, il quale aveva spiegato come Rimateria, nata sulle ceneri di Asiu, avesse avviato «una massiccia opera di adeguamento» ostacolata dallo stesso sequestro, che aveva bloccato i lavori e aveva impedito il conferimento di rifiuti e quindi l'unica possibilità di guadagno per l'azienda.

Per il gip, «proprio guardando alla necessità di evitare l'aggravamento delle conseguenze del reato, direttamente connesse al mancato adeguamento dell'impianto, l'ipotesi di temporaneo dissequestro funzionale al completamento delle opere è quantomeno opportuno».

Inoltre, spiega ancora il giudice, «risulta adeguatamente documentato che i conferimenti di rifiuti interessano zona dell'impianto distante e comunque differente da quella ove sono previste le opere, sicché nulla è di ostacolo allo svincolo di tali aree».

Nel disporre questo dissequestro funzionale, quindi, il giudice autorizza la ricezione dei conferimenti. Nell'ordinanza, a dirla tutta, c'è anche quello che appare un mero errore materiale (come ci conferma poi lo stesso pm). Si parla infatti di autorizzazione al conferimento di rifiuti speciali «pericolosi», cate-

goria mai chiesta per la quale peraltro la discarica non ha neanche le autorizzazioni.

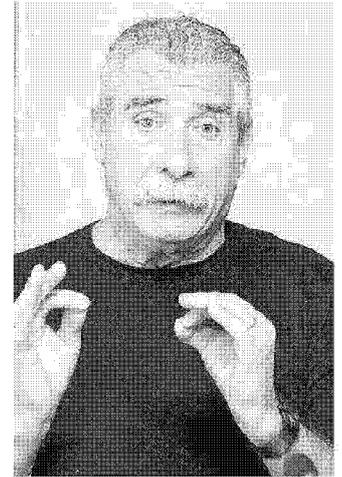
Quindi: via i sigilli, avanti con i lavori di adeguamento, si ai conferimenti di rifiuti speciali, produzione «tempestiva» e comunque non oltre il termine di 15 giorni di un cronoprogramma dei lavori di adeguamento con previsione del termine della loro ultimazione. E delega al Noe per la verifica e il monitoraggio di tutta l'attività della discarica, con contestuale invito a riferirne i risultati sia al gip che al pm.

C'è da capire cosa succederà il 3 maggio quando è stata fissata l'udienza davanti al tribunale del Riesame. Forse niente, considerando che la richiesta dell'azienda è stata accolta in pieno, o forse per l'avvocato Lucibello sarà solo l'occasione per un'importante formalità, quella dell'accesso agli atti di indagine. Indagine che naturalmente va avanti sul fronte della violazione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione integrata ambientale 189/2011.

Valerio Caramassi, il presi-

dente di Rimateria, tira un sospiro di sollievo: «I 49 lavoratori tornano ad avercelo, un lavoro - dice - e soprattutto possiamo ricominciare da dove ci avevano stoppati: dal risanamento dell'impianto. Purtroppo si è perso tempo. Avremo lo slittamento di un mese e mezzo sulle previsioni originarie, ovvero la fine dei lavori che non sarà più a fine anno e soprattutto la captazione del biogas, che non sarà più a fine giugno ma a metà agosto. In piena stagione turistica, cioè la cosa che volevamo evitare nel modo più assoluto».

«Ora aspettiamo i Noe - aggiunge Caramassi - ma in ogni caso ho convocato tutti i lavoratori. Il loro incubo è finito. E quanto ai Noe, per noi è un successo, un punto importante: bene che monitorino il nostro lavoro. Per noi, quando avremo finito, sarà una perfetta certificazione ambientale».



Caramassi e, sopra, Rimateria



Il pm Massimo Mannucci



I DIPENDENTI

«Una vittoria di tutti per occupazione, ambiente e verità»

PIOMBINO

Per quasi un mese hanno girato la città e i comuni vicini, esponendo gli striscioni e spiegando con pazienza le loro ragioni. Ora i 49 dipendenti Rimateria ringraziano per la grande solidarietà incassata da più parti. «I lavoratori di Rimateria - scrivono in una nota - ringraziano le associazioni sindacali e di categoria, i movimenti, i partiti e i singoli cittadini che hanno supportato la lotta per il dissequestro totale dell'impianto di Ischia di Crociano. Tornare a lavorare nella pienezza delle funzioni era imprescindibile dalla volontà di operare per il bene di tutti, con la professionalità che è dovuta da chi opera in questo settore così complesso. Abbiamo sempre creduto nella correttezza della magistratura e nel buon senso delle forze politiche, soprattutto di quelle che hanno avuto la pazienza di ascoltarci al di là delle ideologie e delle posizioni di convenienza. Oggi ci sentiamo di ringraziare anche chi ha lottato per far chiudere Rimateria, che ci ha motivato a non mollare mai. È una vittoria di tutta Piombino, per l'occupazione, per l'ambiente,

per la verità. Noi torneremo a fare il nostro dovere con ancor più consapevolezza di quella precedente al sequestro precauzionale».

«Nello specifico - aggiungono - vogliamo ringraziare: Atletico Piombino, Ultras Brigade d'acciaio, Asd Salivoli, Rugby Rimateria, Maremma Corse, Pugilistica piombinese, Venturina calcio, Cna, Confesercenti, Partito democratico, Spirito libero, Movimento 5 stelle, Forza Italia-Fratelli d'Italia-Lega con Salvini, Rifondazione comunista, Un'altra Piombino, Ascolta piombino, le Rsu Magona, Aferpi e Dalmine, Avis, Riolab, nido d'infanzia l'Elfo, autoscuola Torrione, i Bikeroni, Basket Golfo Piombino, i commercianti di corso Vittorio Emanuele, di corso Italia e di Salivoli. I ringraziamenti da fare sono tanti, sarà nostra premura indicare quelli che ci siamo dimenticati uno per uno. Un ringraziamento particolare al nostro presidente Valerio Caramassi, uomo di indubbe capacità ed esperienza, al Comune di piombino a partire dal nostro sindaco che fin dal primo momento si è attivato con tutti i mezzi a sua disposizione».

«Siamo e saremo - concludono - un presidio ambientale irrinunciabile per qualsiasi attività presente e futura del nostro territorio, questa presa di coscienza ora non è solo nostra».

